

# LA SICILIA NELL'ASSETTO DELLO SPAZIO

## EUROMEDITERRANEO

56° CONVEGNO NAZIONALE ASSOCIAZIONE  
ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA,  
Siracusa - Noto, 24-30 ottobre 2013

Come il mare ne *I Malavoglia* di Verga, la Sicilia non ha rappresentato solo il prezioso sfondo del 56° Convegno Nazionale AIIG (Siracusa-Noto, 24-30 ottobre 2013), ma è entrata da vera protagonista nel dibattito scientifico, nelle mostre fotografica e cartografica e nelle escursioni, per amplificare la grande capacità di accoglienza posta in essere dal Comitato Ordinatore, costituito da Maria Teresa Taviano (Presidente), Caterina Barilaro (Vicepresidente), Josè Gambino, Corradina Polto, Leonardo Mercatanti, Nunziata Messina, Claudio Gambino, Roberto Guarneri e Raffaele Malfa. La piena riuscita dell'appuntamento annuale della nostra Associazione è stata garantita anche da un Comitato Scientifico di livello, composto da Josè Gambino (Presidente - Univ. Messina), Corradina Polto (Vicepresidente - Univ. Messina), Gino De Vecchis (Presidente AIIG - Univ. Roma Sapienza), Franco Farinelli (Presidente AGEI - Univ. Bologna), Sergio Conti (Presidente SGI - Univ. Torino), Lidia Scarpelli (Presidente SSG - Univ. Roma Sapienza), Carlo Brusa (Direttore AST - Univ. Piemonte Orientale), Caterina Barilaro e Maria Teresa Taviano (Univ. Messina), Leonardo Mercatanti (Univ. Paler-



mo) e Sonia Gambino (Univ. Messina). Leonardo Mercatanti e Nunziata Messina, affiancati da Claudio Gambino, Roberto Guarneri e Paolo Mazzeo, si sono occupati della Segreteria organizzativa, prodigandosi per soddisfare al meglio le diverse esigenze dei partecipanti.

**Fig. 1.** Siracusa, teatro greco, fotografato durante l'escursione pre convegno dal socio G. Gallinucci.



**Fig. 2.** Siracusa, 24 ottobre 2013, tavola rotonda sul tema *La Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo*. Da sinistra: G. Ardizzone, J. Gambino, G. De Vecchis, G. Barone, G. Campione, F. Farinelli.



**Fig. 3.** Prodrumi di una fase eruttiva del vulcano fotografati durante la lezione itinerante *Etna e Valle dell'Alcantara* (Foto: C. Barilaro).

Oltre al patrocinio dei quattro atenei siciliani, il Convegno ha ricevuto quello della Regione Siciliana e dell'Assemblea Regionale Siciliana, dei Comuni di Siracusa e di Noto, del Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale (CU-MO), della Banca di Credito Peloritano e del Dipartimento di Scienze Cognitive, della Formazione e degli Studi Culturali dell'Università di Messina.

Il titolo del Convegno, "La Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo", ha compendiato la caleidoscopica immagine della più grande isola del Mediterraneo, approdo di flussi migratori, crocevia di etnie e di culture stratificate nel tempo, cuore di un'area sensibile su cui insistono fenomeni riconducibili ai temi delle migrazioni, del conflitto e dello sviluppo, ma anche dell'integrazione, dei rapporti commerciali e del turismo.

Nella mattinata del primo giorno di Convegno, Siracusa ha accolto con un sole estivo i partecipanti all'escursione pregressuale al Parco archeologico e al Teatro greco. Nel primo pomeriggio i lavori (ospitati nel raffinato scenario liberty del Grand Hotel Villa Politi, affacciato sullo spettacolo unico delle Latomie), cui hanno preso parte oltre 250 congressisti, si sono aperti con il saluto della Presidente del Comitato Ordinatore e Vicepresidente nazionale dell'AIIG Maria Teresa Taviano, del Presidente AIIG-Sicilia Josè Gambino, dei Presidenti del-

le Associazioni geografiche consorelle Franco Farinelli (Associazione Geografi Italiani) e Lidia Scarpelli (Società di Studi Geografici) e di Margherita Azzari in rappresentanza della Società Geografica Italiana, del delegato del Rettore dell'Università di Messina Pietro Perconti. Al discorso inaugurale del Presidente dell'AIIG Gino De Vecchis è seguita la consegna del Premio Geografia "Giorgio Valussi" 2013 a Maurizio Fea, funzionario dell'European Space Agency (ESA) e docente in diverse università italiane e straniere, con la seguente motivazione: "Per il prezioso contributo scientifico alla didattica dell'analisi geomatica del territorio".

Ha quindi avuto inizio, coordinata con la consueta abilità da Gino De Vecchis, la tavola rotonda "La Sicilia nello spazio euromediterraneo", che ha costituito uno dei fulcri della corposa parte scientifica del Convegno. Franco Farinelli (Univ. Bologna) ha offerto originali spunti di riflessione sull'attuale modello territoriale di Mediterraneo, che è discontinuo, anisotropico e disomogeneo, al contrario del modello di Stato centralizzato, statico e culturalmente omogeneo, oggi in crisi, tanto che la "mediterraneizzazione" va intesa come un modello territoriale della globalizzazione. Lo storico Giuseppe Barone (Univ. Catania) ha sostenuto, con puntuali argomentazioni, come la teoria huntingtoniana dello scontro di civiltà non si possa applicare al Mediterraneo, storicamente area di incontro di popoli e culture, in cui la Sicilia ha da sempre rappresentato un punto nevralgico di snodo. Giuseppe Campione (Univ. Messina) ha ripreso questo tema, puntando l'attenzione su come la Sicilia stia affrontando le complesse sfide dell'accoglienza dei migranti. Josè Gambino (Univ. Messina) ha avanzato una proposta operativa, dettando efficaci linee-guida per un progetto strategico di sviluppo dell'Isola. È intervenuto anche il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Giovanni Ardiszone, per portare il suo saluto e per fare il punto sulle nuove sfide che attendono la Sicilia.

È seguita l'inaugurazione delle due interessanti mostre, presentate dalle rispettive curatrici. Caterina Barilaro ha tratteggiato con acuta

**Fig. 4.** Noto, 25 ottobre 2013, tavola rotonda sul tema *Crisi economica e prospettive di lavoro: il ruolo della geografia*. Da sinistra: L. Scarpelli, C. Cirelli, M. Prezioso, G. Sciuto.





sensibilità i contenuti della Mostra fotografica (“Narrare l’anima dei luoghi siciliani. Viaggio nel distretto culturale del Sud-Est. Linguaggi, percezioni, emozioni”), definendo le immagini, collocate “all’interno di una storia culturale che coinvolge le geografie dell’intimo”, come “affreschi della memoria che possiedono un’anima, in armonia con la ‘complessità’ di spazi culturali”. Corradina Polto, con tutto il coinvolgimento del geografo, ha presentato la preziosa raccolta di carte antiche della Mostra cartografica (“Siracusa e il suo territorio: la forma e l’immagine. Secoli XV-XIX”), affermando che “i rilievi cartografici storici consentono di seguire l’articolarsi nel tempo del processo di umanizzazione del territorio, rivelandosi sintesi di valenze culturali diverse e, al tempo stesso, strumento di conoscenza e di gestione del territorio”.

Dopo la riunione della Consulta dei Presidenti regionali, la prima, intensa giornata congressuale si è conclusa con la cena sociale nel sontuoso salone del Grand Hotel Villa Politi, allietata dall’esibizione di un quartetto d’archi e onorata dalla presenza di Alberto Di Blasi, “storico” Presidente dell’Associazione dei Geografi Italiani, da lui guidata per tantissimi anni.

Giovedì 25 ottobre, dopo la visita alla Villa romana del Tellaro con i mosaici pavimentali recentemente riportati alla luce, la città di Noto (come Siracusa nella lista dei luoghi dichiarati Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco) ha accolto i congressisti nell’incomparabile scenario barocco del suo centro storico, importante esempio di recupero e valorizzazione dei beni culturali, illustrato dalle guide nel corso della mattinata. Dopo la colazione di lavoro, con degustazione di prodotti d’eccellenza della gastronomia siciliana, i lavori scientifici sono ripresi nel Palazzo Giavanti (sede decentrata del Dipartimento di Scienze Cognitive, della Formazione e degli Studi Culturali dell’Università di Messina) con due tavole rotonde in successione, precedute dal saluto delle Autorità locali e del Direttore del dipartimento Antonio Pennisi. La prima tavola rotonda, dal titolo “Crisi economica e prospettive di lavoro: il ruolo della geografia”, è stata coordinata da Carlo Brusa (Univ. Piemonte Orientale) e ha avuto come relatori Caterina Cirelli (Univ. Catania), Maria Prezioso (Univ. Roma Tor Vergata), Lidia Scarpelli (Univ. Roma Sapienza) e Gaetano Sciuto (Univ. Catania). Dagli interventi di notevole spessore, introdotti dalle puntuali riflessioni di Carlo Brusa sui meccanismi dell’attuale crisi economica e occupazionale, sono emerse le ampie potenzialità della geografia nello sviluppo dei settori del turismo e del commercio e nell’analisi delle ricadute territoriali.



**Fig. 5.** Noto, 25 ottobre 2013, tavola rotonda sul tema *La valorizzazione dei beni culturali, un'opportunità di sviluppo per la Sicilia*. Da sinistra: A. Di Blasi, P. Persi, G. Cusimano.

La seconda tavola rotonda, “La valorizzazione dei beni culturali, un’opportunità di sviluppo per la Sicilia”, coordinata da Peris Persi (Univ. Urbino), che l’ha introdotta con efficaci suggestioni, ha visto la partecipazione di Girolamo Cusimano (Univ. Palermo) e Alessandro Di Blasi (Univ. Catania). Questo stimolante incontro ha posto le basi per interessanti riflessioni non solo sulla tutela dei beni culturali della Sicilia, ma anche sulla loro valorizzazione e la corretta fruizione. Ai previsti interventi di Caterina Barilaro, Corradina Polto e Maria Teresa Taviano, che le stesse relatrici hanno scelto di sacrificare alla tirannia del tempo, renderà giustizia la pubblicazione degli Atti.

Il venerdì 26 ottobre è stato dedicato interamente a tre lezioni itineranti nei luoghi che hanno offerto un saggio dell’immenso patrimonio naturale e culturale di questo territorio: “Etna e Valle dell’Alcantara” (guidata da Caterina Barilaro e Josè Gambino – Univ. Messina – e da Sandro Privitera e Giovanni Sturniolo – Univ. Catania –); “Dal polo urbano di Catania alla Riviera dei Ciclopi” (guidata da Leonardo Mercatanti – Univ. Palermo – e Sonia Gambino – Univ. Messina – e da Nunziata Messina – Segretaria AIIG-Sicilia –); “I siti degli Alti Iblei Patrimonio Mondiale dell’Umanità” (guidata da Corradina Polto – Univ. Messina).

**Fig. 6.** Colonna piroclastica fotografata a San Gregorio di Catania da S. Privitera.





**Fig. 7. Siracusa, 27 ottobre 2013, tavola rotonda sul tema *La geografia nella scuola e nell'università: problemi e prospettive*. Da sinistra: A. Torrissi, M. Fiori, D. Pasquinelli, N. Messina, G. Rosso.**

Il vulcano attivo più imponente d'Europa ha accolto i congressisti con il rombo sordo dei prodromi di una nuova fase eruttiva; nel corso della lezione itinerante sono stati messi in rilievo l'origine geologica del vulcano, i peculiari aspetti vegetazionali e la specificità dell'organizzazione antropica di questo laboratorio di studio, di ricerca e di formazione, che si qualifica come un *unicum* di livello universale. La visita alle Gole dell'Alcantara ha consentito di ammirare da vicino gli aspetti morfologici, di grande suggestione, provocati da una colata lavica nell'alveo di un corso d'acqua.

L'escursione a Catania, con le sue eleganti emergenze architettoniche e le sue strade lastricate in pietra lavica, è stata arricchita con la visita al Museo dello Sbarco Storico in Sicilia nel 1943 (ospitato nel Centro fieristico culturale "Le ciminiere", notevole esempio di riuso dell'archeologia industriale), di forte impatto emotivo. Dopo la sosta ad Aci Castello per la visita al castello affacciato sul mare ed eretto su una rupe basaltica che testimonia le prime manifestazioni dell'Etna, l'itinerario si è concluso nei luoghi verghiani di Aci Trezza, con i faraglioni sulla cui lunga storia convergono fonti geologiche, mitologiche e letterarie.

L'itinerario degli Alti Iblei, dopo aver attraversato la rigogliosa valle dell'Anapo, incisa dalle strette fratture delle "cave", ha toccato: l'insediamento siculo di Ibla, risalente al XIII sec. a. C., con il palazzo di re Iblon; la necropoli di

**Fig. 8. Partecipanti all'escursione post-convegno nella Valle dei Templi (Foto: G. Gallinucci).**



Pantalica con le oltre 5.000 tombe rupestri a strapiombo sulla valle; Palazzolo Acreide, antichissima sub-colonia di Siracusa, interamente ricostruita dopo il terremoto del 1693 secondo gli eleganti canoni del barocco. L'avvincente itinerario si è infine concluso con la visita al "paese museo" di Buscemi, con il percorso etnoantropologico che si snoda nei luoghi del lavoro contadino.

Dopo le prime due giornate di lavori, dedicate a vari aspetti della Ricerca in geografia, la giornata domenicale del 27 ottobre ha affrontato i temi, altrettanto fondamentali, della Didattica. I lavori si sono aperti con la tavola rotonda "La geografia nella scuola e nell'università: problemi e prospettive", coordinata da Daniela Pasquinelli d'Allegra (Vicepresidente nazionale AIIG, Univ. Roma Lumsa). Gli interventi, relativi ai vari ordini di scuola (Nunziata Messina per la Scuola Primaria, Gianfranco Rosso per la Secondaria di primo grado e Antonino Torrissi per la Secondaria di secondo grado) e all'Università (Maria Fiori, Univ. Bari), hanno fornito validissime proposte sulle azioni da intraprendere, anche all'interno dell'AIIG, per rafforzare il ruolo della geografia a tutti i livelli, attraverso la formazione e l'aggiornamento dei docenti. La riflessione sull'attuale situazione della disciplina è proseguita nel Seminario/dibattito sulla classe A039 per l'insegnamento della geografia nella scuola secondaria di secondo grado, condotto da Antonio Danese e Paola Pepe, responsabili del Gruppo di lavoro AIIG sulla Classe A039. È stato approfondito l'importante ruolo svolto dall'AIIG Nazionale nel rivendicare la presenza della geografia e la sua valorizzazione con un maggior numero di ore nei curricoli dei licei e degli istituti tecnici e professionali.

La visita guidata all'isola di Ortigia, cuore antico di Siracusa, risultato della sedimentazione di stili e di epoche storiche, ha costituito un affascinante intermezzo ai lavori, ripresi nel pomeriggio con tre sessioni didattiche: 1) "Geografia e Storia", coordinata da Cristiano Giorda (Univ. Torino), ha avuto come relatori Marcello Bernardo (Univ. Calabria), Antonella Plutino (Univ. Salerno), Anna Rita Natali (Scuola primaria - Sez. Puglia) e Alessandro Santini (Univ. Piemonte Orientale), i quali hanno proposto una ridefinizione dell'identità delle due discipline, anche nell'ambito di percorsi integrati di apprendimento; 2) "Educare al territorio e al paesaggio. Strumenti di lavoro e approcci didattici", coordinata da Elisa Bignante (Univ. Torino) e Matteo Puttilli (Univ. Cagliari), ha analizzato gli avanzamenti nella didattica di questo ambito, con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie



e delle arti visuali, il tutto attraverso gli interventi di Paolo Battistini (ITT Pertini di Lucca), Alessandro Ruffolo e Francesco De Pascuale (Univ. Calabria), Sonia Gambino (Univ. Messina) ed Emanuele Poli (Univ. Pavia); 3) “Insegnare il Mediterraneo”, coordinata da Leonardo Mercatanti (Univ. Palermo), ha presentato nuovi itinerari didattici per la comprensione della complessa area mediterranea e dei fenomeni che su di essa insistono, evidenziando i principali valori di quest’importante area strategica. Relatori di questa sessione sono stati Teresa Graziano e Salvatore Cannizzaro (Univ. Catania), Gian Luigi Corinto (Univ. Macerata), Giovanna Lascari e Serena Maiorca (docenti scuola secondaria di secondo grado – AIIG Sicilia), Claudio Gambino (Univ. Enna “Kore”), Sabrina Malizia (docente scuola secondaria di primo grado – AIIG Sicilia). Le conclusioni delle tre sessioni didattiche sono state tratte con grande efficacia da Laura Cassi (Univ. Firenze), che ha sottolineato come tutti gli interventi abbiano concorso a delineare significativi orizzonti di ricerca, disciplinare e didattica.

Si è infine riunita l’Assemblea dei Soci, che ha ascoltato e approvato all’unanimità la relazione annuale del Presidente nazionale Gino De Vecchis, la relazione finanziaria del Tesoriere e Vicepresidente nazionale Maria Teresa Taviano e la relazione del Collegio dei Revisori dei conti. Sempre all’unanimità sono state approvate due importanti mozioni sul valore strategico della disciplina nella scuola secondaria di secondo grado per lo sviluppo di competenze legate alla gestione e alla tutela del territorio e dei beni culturali, alla globalizzazione e all’intercultura e sul valore formativo della Geografia come strumento indispensabile nello sviluppo delle competenze relative all’esercizio attivo della cittadinanza, allo sviluppo sostenibile, alla coesione sociale.

Ulteriore fiore all’occhiello di questo 56° Convegno Nazionale AIIG sono state le due escursioni post-congressuali di studio.

La prima escursione, della durata di due giorni, “Dagli Iblei agli Erei. I siti Patrimonio dell’Umanità”, è stata guidata da Corradina Polto (Univ. Messina), con l’ausilio di Roberto Guarneri (Univ. Messina). La visita di Modica, osservata da un punto panoramico che ha consentito di ammirare l’insediamento lungo il pendio e nel fondovalle, ha fatto apprezzare monumenti scenografici come, ad esempio, la chiesa di San Giorgio, e degustare infine la celebre cioccolata, confezionata dai maestri cioccolatai secondo l’antica ricetta azteca. Si è poi raggiunta Ragusa Ibla, in cui sono stati oggetto di attenzione gli edifici civili e reli-



giosi di maggiore pregio architettonico. La seconda giornata ha previsto la visita di Caltagirone, con la scenografica scalinata della chiesa di Santa Maria del Monte, ornata da piastrelle della pregevole ceramica locale. Ultima tappa è stata Piazza Armerina, per l’irrinunciabile visita alla Villa romana del Casale, ricchissima di pavimentazione musiva di raffinata esecuzione. In un crescendo di emozioni si è sviluppata anche l’escursione di tre giorni “Un incontro di culture: dal paesaggio archeologico, attraverso la strada del vino e la via del sale, verso Palermo capitale normanna”. Il gruppo è stato guidato da Caterina Barilaro e José Gambino (Univ. Messina), Leonardo Mercatanti (Univ. Palermo), Nunziata Messina (Segretaria AIIG-Sicilia) e Angela Inferrera (Associazione Guide Turistiche Siciliane), che hanno illustrato il territorio e la sua natura anche attraverso le suggestioni della letteratura, della musica e della mitologia. Prima tappa del lungo itinerario è stata la Valle dei Templi di Agrigento, seguita dalla sosta a Mazara del Vallo per ammirare il celebre Satiro danzante, il caratteristico centro storico e il Teatro Garibaldi, interamente costruito in legno. Il giorno seguente l’escursione ha avuto inizio con la visita alle storiche Cantine Florio di Marsala, per proseguire lungo la “via del sale”. Le piramidi di sale dello Stagnone di Marsala sono state lo scenario in cui si è innestata anche la visita all’isola di Mozia. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita del centro storico di Erice. L’ultimo giorno dell’escursione si è svolto tra alcune delle tante emergenze artistico-architettoniche di Palermo – come la Chiesa della Martorana e la Cattedrale normanna – e Monreale, che con i mosaici bizantini del suo Duomo ha incantato gli escursionisti, reduci da un Convegno che, come nella migliore tradizione dell’AIIG, difficilmente potrà essere dimenticato.

**Fig. 9. Modica, Chiesa di S.Giorgio, partecipanti all'escursione post-congressuale Dagli Iblei agli Erei (Foto: M. Tersigni).**

## Un'ora in più per l'insegnamento della geografia: la stampa nazionale ha dato ampio rilievo alla notizia

*Intervista al presidente Gino De Vecchis pubblicata su Avvenire del 17 novembre 2013 a pagina 10. L'insegnamento sarà affidato ai docenti della classe A039, come richiesto dalle mozioni approvate all'unanimità nell'Assemblea dei Soci del 56° Convegno (Siracusa del 27 ottobre 2013) e condivise dai Presidenti di tutte le associazioni geografiche italiane (Associazione dei Geografi Italiana, Società Geografica Italiana, Società di Studi Geografici).*

### STUDENTI E CITTADINI

Prevista l'assunzione di 287 docenti. «Siano scelti tra gli specialisti della materia», chiede l'associazione degli insegnanti. Disal presidi contraria: meglio un'ora in più di laboratorio

# Geografia, un'ora per l'integrazione

*Miur: stanziati 13,2 milioni in due anni*

DA MILANO PAOLO FERRARIO

**C**ancellata dalla riforma Gelmini, l'ora di Geografia torna nel biennio degli Istituti tecnici e professionali. La reintroduzione, espressamente richiesta dal ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza (che, a riguardo, ha anche previsto uno stanziamento di 13,2 milioni di euro per il biennio 2014-2015, nella legge "L'istruzione riparte", approvata nei giorni scorsi dal Parlamento), ha uno scopo ben preciso: fornire le competenze di base per l'educazione alla cittadinanza dei ragazzi e favorire l'integrazione degli studenti immigrati. Conoscere il territorio in cui si vive per far crescere cittadini consapevoli e responsabili, è in sintesi l'o-

riizzontescuola.it ha calcolato che per garantire la copertura delle nuove cattedre dovranno essere assunti 287 insegnanti.

«Ci auguriamo che le nomine siano effettuate pescando tra gli insegnanti specialisti della materia», auspica il presidente dell'Associazione italiana insegnanti di Geografia, Gino De Vecchis, che si dichiara soddisfatto del «piccolo segnale d'attenzione, dopo anni di oblio».

Su come riempire di contenuto questa nuova ora, il professor De Vecchis ha le idee chiare: «Bisogna ricominciare dal linguaggio della Geografia, base di partenza per imparare a leggere e interpretare il territorio. In un'epoca di grandi migrazioni e di una cultura ormai globalizzata, questa è una sfida non soltanto per i ragazzi ma anche per i docenti, chiamati a rimettersi in gioco».

Il «valore strategico e formativo» del-

l'insegnamento della Geografia, è stato recentemente ribadito anche dal 56° Convegno dell'Associazione dei docenti, che, con una specifica mozione, ha chiesto sia esteso «anche ai Licei e al triennio degli Istituti tecnici che presentano una maggiore connessione con le competenze geografiche».

Non soddisfatti della novità introdotta, sono invece i presidi dell'associazione professionale Disal. «Non siamo contrari alla Geografia in sé, ma dalla nuova legge ci saremmo aspettati, anziché un'ora teorica in più, il rafforzamento dei laboratori e dei progetti per l'alternanza scuola-lavoro. Prevedere una nuova ora teorica in scuole, come gli Istituti tecnici e professionali, dove tanti ragazzi fanno già fatica a studiare, rischia invece di aumentare le percentuali di insuccesso formativo».

© riproduzione riservata



Reintrodotta negli istituti dove è molto elevata la presenza degli immigrati: educa alla cittadinanza

biiettivo del ministero. E questo vale sia per gli studenti italiani, sia per i figli degli immigrati, presenti in massa proprio negli Istituti tecnici e professionali. Su 175.120 alunni stranieri iscritti alle scuole superiori, 67.481 frequentano i tecnici e 67.611 i professionali.

Proprio per questa sua valenza educativa, spiegano al Miur, l'ora di Geografia generale ed economica, è stata reintrodotta nel primo biennio, che rientra nel diritto-dovere d'istruzione. Sarà a discrezione dei singoli istituti prevederla il primo o il secondo anno. Per il momento, sarà sicuramente presente nei quadri orari dell'anno scolastico 2014-2015 e 2015-2016, anche se, assicurano da viale Trastevere, i tecnici del ministero sono già impegnati a recuperare le risorse per confermarla anche per gli anni successivi. Il sito o-



Siracusa, 27 ottobre 2013, dibattito sulla classe A039 Geografia.

Da sinistra: P. Pepe e A. Danese.

Durante i lavori è stata approvata un'importante mozione consultabile su [aigi.it/blog3.php?id=102](http://aigi.it/blog3.php?id=102).